

GUL

UNO SPARO NEL BUIO



GUL

UNO SPARO NEL BUIO

da un'idea di e con **Gemma Carbone**

scritto da **Gemma Carbone, Giancarlo De Cataldo, Giulia Maria Falzea, Riccardo Festa**

assistenti alla regia **Giulia Maria Falzea e Riccardo Festa**

musiche di **Harriet Ohlsson**

costumi di **Marika Hansson**

luci e scene di **Gemma e Carlo Carbone**

consulenza artistica di **Salvatore Tramacere**

cura tecnica **Alessandro Cardinale**

ricerca attoriale in collaborazione con **Marco Sgrosso**

con il supporto di **Konstnärnsämnden, ABF, Teatro Dimora Arboreto, Armunia - Centro di residenza artistica Castiglione Cello - Festival Inequilibrio e Residenza IDRA**

Coproduzione **Naprawski (SE)**

Organizzazione e tournée **Laura Scorrano e Georgia Tramacere**

Questo spettacolo è un monologo.

Questo monologo è un giallo.

In particolare è un giallo svedese: c'è la neve, le giornate in cui non sorge mai il sole, un omicidio violento, un complotto politico. In questo spettacolo tutti i personaggi sono biondi e molto alti. Alcuni molto ricchi e importanti, altri soli e disperati. Nessuno è felice.

Il più infelice di tutti è O.P. che poi è anche la vittima. Di O.P. sappiamo tutto: chi era, cosa ha fatto, cosa pensava – persino come si muovevano le sue gambe quando andava a correre nei boschi vicino alla sua bella casa di Stoccolma. Quello che non sappiamo è l'identità del suo assassino, l'arma con cui è stato ucciso e, soprattutto, sopra ogni altra memoria o elucubrazione, il perché.

GUL significa giallo in svedese. Questa storia coniuga due elementi distanti eppure pertinenti: il primo è il genere, in letteratura comunemente conosciuto come giallo, appunto; il secondo è uno degli eventi più traumatici della storia contemporanea europea: l'omicidio del premier svedese Olof Palme.

Nel 1986, l'assassinio di Olof Palme ha segnato la storia politica mondiale, esattamente come, quasi vent'anni prima e in un altro continente, la morte di John Fitzgerald Kennedy sconvolse gli equilibri politici del tempo. La questione politica dietro l'assassinio del premier social-democratico svedese è immensa e, ad oggi, non totalmente chiarita: ci sono indizi che legano addirittura la CIA, la P2, e Licio Gelli al complotto attorno all'omicidio, ma esistono tracce di coinvolgimenti dei servizi segreti sudafricani, di terroristi curdi e neonazisti scandinavi. Nessuno ha un alibi, tutti hanno un movente.

L'omicidio di Olof Palme è un cold case per eccellenza.

Oggi, quello che ci rimane della sua vita non è altro che una storia densa di complotti e interessi politici, un lutto nazionale, un assassino mai arrestato.

Segreti, social-democrazia e sangue.